MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI

REGIONE SICILIA

L' ORGOGLIO DELLE ORIGINI MULTIETNICHE, ATTRAVERSO LO STUDIO DELLE TRADIZIONI E LA BANALIZZAZIONE DEI PREGIUDIZI

Custodire il creato per costruire la pace. Il pianeta, i suoi abitanti, i nuovi stili di vita

Sicilia, la terra dove al rosso incandescente della lava dell'Etna si contrappone l'intenso azzurro del cielo terso che sfuma all'orizzonte con le tonalità mosse del mare ceruleo, che rinfresca desertiche e chilometriche distese di rena bianca, finissima e calda, adornata di conchiglie, rotta da lussureggiante macchia mediterranea sfociante in verdeggianti albereti che circondano la campagna gialla, dagli infiniti gradi di tono…ma gialla, selvaggia e forte…bruciata dal sole.

La Sicilia non si può descrivere, non è classificabile, sfugge…ma chiama.

Un cerchio di colori, odori, varia nella sua estensione e nei suoi paesaggi, ma sempre univoca, gialla, rossa, calda … verde, azzurra, fresca…un cerchio, appunto, definibile in pochi tratti nella sua semplice forma geometrica ma spezzata e torturata nel perimetro da innumerevoli golfi, baie e cale.

È una linea che torna sempre al punto di partenza, è il cerchio delle opinioni, delle tradizioni secolari, dell'immobilismo e della voglia di cambiare.

Il cerchio dei paradossi e delle contraddizioni…tradizione e contraddizione.

Chi può dire dove inizia una circonferenza? Si sa solo che al suo termine continuerà ancora il suo percorso e che condurrà le sue vicende inevitabilmente sulle stesse coordinate…… ma il cerchio della Sicilia è multidimensionale, è un caleidoscopico origamo di figure.

È la terra di Pirandello, del paradosso, desertica e brulicante di vita, in cui alle grandi città si contrappongono borghi arroccati sui pizzi delle colline, la terra dove nonostante la difficoltosa viabilità si conoscono tutti.

È la terra dove il neo della criminalità organizzata si inculca come un cancro incurabile, ma in cui uomini coraggiosi come don Pino Puglisi, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, il giudice

Livatino e molti altri germogliano e gettano semi fecondi.

La terra dove il più illetterato dei contadini è portatore inconsapevole di una cultura immensa, millenaria, portato di una storia movimentata e gloriosa con un solo protagonista, una terra splendida, misteriosa e sfacciata nel mettersi in mostra.

La Sicilia ha una sua propria personalità, e dalla notte dei tempi ha esercitato un richiamo irresistibile su chiunque vi posasse piede, ed ognuno dei popoli che la possedette ne fu posseduto in un reciproco scambio di vite ed esperienze, di storie, di invenzioni e memoria.

Siculi, sicani, fenici, greci, romani, bizantini, arabi, berberi, normanni, spagnoli, francesi, si sono avvicendati su queste sponde, e sono diventati siciliani; hanno lasciato un immenso patrimonio, incommensurabile, che persiste in mille sfumature in ogni angolo, in ogni sasso.

La Sicilia è la sua storia, la storia del rapporto di uomini con la loro terra, così meravigliosa e facile da possedere; è un mosaico cui ogni dominatore ha apportato una tessera.

Le testimonianze di questa storia sono evidenti, mirabili, pietre parlanti e testimoni di una grandezza insita, la grandezza di una cultura multi etnica e atemporale, eccezionalmente varia nelle sue origini, ma saldamente unita.

La cultura popolare e la cultura dei grandi letterati: il già citato Pirandello, Sciascia, Tomasi di Lampedusa, Verga, Bufalino, per citarne alcuni, ma anche dei grandi poeti della scuola di poesia siciliana alla corte di Federico II, dei geografi arabi, di Empedocle e Archimede.

La terra di una religiosità radicata nella tradizione dei primi secoli della cristianità, con i suoi santi e i suoi martiri, in cui la religiosità popolare a volte rivela portati della cultura pagana che fu dei greci e dei romani, nel confondere la preghiera con lo scongiuro e la fede con la superstizione in evidenti giustapposizioni sincretiche.

È lo stratificarsi continuo di culture e civiltà diverse sfociate nelle multiformi tradizioni popolari, nei molteplici sottodialetti.

È una terra che conserva memoria della sua storia in forme di spettacolare folklore che rievocano nella rappresentazione grandi eventi, in ogni paese.

La terra della rappresentazione, di un artigianato coloratissimo e sgargiante, delle rappresentazioni dei mestieri della terra e del mare, ma anche degli eroi delle saghe cavalleresche, di cui riecheggiano le gesta nel teatro dei pupi.

La terra dove il gusto per un barocchismo palese oggi nelle feste e nelle sagre paesane si fonde con l’austerità della vita delle campagne.

È una terra che oggi sta cambiando, spinta nel flusso della modernità, che si aggiorna e vive nella contemporaneità, che vuole fare del turismo il motore principe della sua economia, consapevole e cosciente della sua cultura, della sua storia che continua.

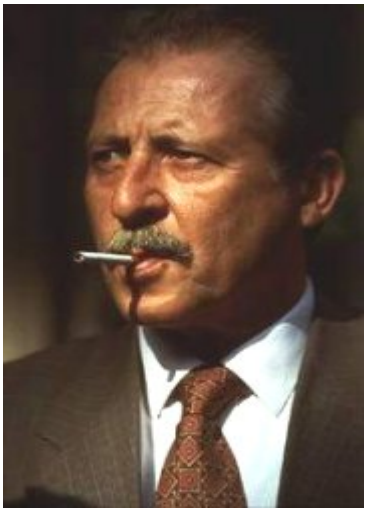
Il MASCI siciliano, in tutto questo contesto, si inserisce perfettamente, in quanto i suoi componenti, in ogni espressione operativa, sono pienamente coscienti del patrimonio socio-culturale ereditato ed altrettanto consapevoli dello sforzo necessario per indirizzare le coscienze ad agire univocamente per il bene comune.

Ma, nello specifico contesto, come può agire il MASCI?

Non è certamente semplice, ma è, comunque, necessario impegnarsi a fondo per crescere e proliferare nella legalità e nella qualità della vita, per non rinnegare il patrimonio del passato e guardare con fiducia ad un domani migliore, fieri del nostro essere adulti, scout, cattolici e siciliani.

Tant'è vero che, nel documento redatto dal Masci Siciliano, in occasione della venuta del Santo Padre Benedetto XVI in terra di Sicilia, si sono già enunciati alcuni principi ed esplicitate le metodiche seguite dal movimento in questo particolare contesto, come –qui in sintesi- trascritte:

"…….. il MASCI siciliano dialoga e collabora con le istituzioni e, soprattutto, si inserisce nel tessuto sociale con esempi di solidarietà e con una costante opera di volontariato, perché la lotta alla mafia non può essere delegata agli altri, ma deve essere patrimonio di ciascun buon padre di famiglia, affinché non diventi soltanto una sterile elencazione di risultati numerici, di uomini associati alle patrie galere, di cosche decimate, di patrimoni confiscati, ma sia anche e soprattutto la diffusione della cultura della solidarietà e della condivisione, del rispetto e della accettazione, della gioia e della speranza, della pazienza e dell'ascolto, della pace e del dono, in sintesi la cultura della vita, perché la vita è il dono più bello del meraviglioso progetto di Dio.



Bisogna confidare nel Signore, riponendo in Lui tutte le nostre speranze, i nostri progetti, le nostre aspirazioni; non dobbiamo mai lasciarci vincere dallo sconforto, anche nei momenti peggiori dobbiamo credere nel risultato finale, perché possono essere fermati gli uomini, ma non le idee!

Fiducia nell'avvenire e nei giovani, speranza che veramente si possa lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato, ricordandosi delle

parole pronunciate da Paolo Borsellino nelle scuole di Palermo dopo l'attentato di Capaci a Giovanni Falcone, *<<Anche la notte più buia, non potrà impedire la luce di un nuovo giorno>>…….*".

E la legalità si persegue anche custodendo il creato, affinché non vi siano abusi che, per favorire l'interesse di pochi, mortifichino le legittime aspettative del popolo fruitore di questo lembo d'Italia, forse l'ultimo nella connotazione geografica della cartina illustrativa della penisola, ma certamente fra i primi per caratteristiche e bellezze naturali, un vero e proprio paradiso terrestre.
Sorgono, quindi le aree e le riserve, sottratte alla speculazione ed all'arbitrio, consentendo la fruizione dei cittadini e la salvaguardia ed il mantenimento in favore delle generazioni future.
E le riserve, i parchi, le aree, le zone e quant'altro rientra nella potestà legislativa di indirizzo dell'uso e della destinazione urbanistica, investono svariati campi, tutti importanti, tutti utili, tutti di inestimabile valore!
Accenniamo solamente alla istituzione delle numerose riserve naturali, delle mirabolanti oasi, dei ricchissimi parchi archeologici, per ben capire come tutta la Sicilia rivesta un invidiabile esempio di tutela, conservazione, fruizione dei beni paesaggistici e culturali (non a caso, forse, ad Agrigento esiste la facoltà universitaria di archeologia, una delle pochissime in Italia e, comunque, l'unica esistente al di sotto di Napoli).
Attraverso la diffusione del bello si diffonde e prospera anche il messaggio dell'armonia e della pace, perché chi ama il bello, chi tutela, chi valorizza è contro la violenza e la sopraffazione, consapevole che, in definitiva, siamo immeritevoli beneficiari di un meraviglioso dono del Signore, il creato, e noi abbiamo il dovere di farlo conoscere anche ai nostri figli ed ai figli dei loro figli.
Il MASCI questo ben lo comprende…….

Gli Adulti Scout del MASCI Sicilia

Stampato con il patrocinio del CESV Messina

M.A.S.C.I. - Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani – Membro I.S.G.F. - International Scout and Guide Fellowship
Segretario Regionale: Casano Carmelo, via Porto Salvo, 1 – 98121 Messina – Cod. Fiscale: 97094500838
Tel. 09048890 – Wind: 3287243223 – Vodafone: 3894729001
Sito web: http://www.sicilia.agesci.it/?home=masci e-mail: masci.sicilia@gmail.com